

Documento congiunto di intenti
Consolida - CGIL CISL UIL del Trentino

Trento, 15 febbraio 2019

Coesione e sviluppo del Trentino. Il ruolo e le sfide del sociale

I profondi mutamenti sociali e demografici delle nostre comunità, la rivoluzione tecnologica in atto e il governo di un territorio montano complesso rappresentano una sfida per tutti gli attori sociali della nostra Provincia. In gioco c'è la capacità rinsaldare una delle fondamenta su cui l'Autonomia ha edificato il proprio modello di sviluppo, la coesione sociale.

Il Piano per la Salute 2015-2025 assume come presupposto l'esistenza di un gradiente sociale nella salute: le condizioni di benessere della popolazione migliorano progressivamente con l'aumentare della posizione socio-economica ed il grado di inclusione delle persone e della comunità. Occorrono quindi interventi la cui intensità sia modulata in base al bisogno, secondo il principio dell'universalismo proporzionale.

In questo senso, la "spesa sociale" rappresenta anche per il futuro un investimento, da declinare in ottica generativa. Le risorse pubbliche, prevenendo le cause di marginalizzazione e vulnerabilità e riducendo i rischi di esclusione, danno un contributo determinante al rafforzamento della partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità, al consolidarsi del benessere collettivo e allo sviluppo della nostra terra, sotto il profilo civile, sociale ma anche economico.

Alla luce di queste premesse ed in considerazione del recente avvio del nuovo sistema di autorizzazione e accreditamento dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale,

CONSOLIDA e CGIL CISL UIL del Trentino

condividono la convinzione che la Provincia autonoma di Trento e gli enti locali abbiano il compito di garantire la regolamentazione generale e le risorse necessarie a dare risposta ai bisogni assistenziali espressi dalla popolazione, rilevando la domanda e la capacità di risposta dei servizi a livello locale, distribuendo coerentemente le risorse finanziarie, calibrando i livelli di compartecipazione alle reali capacità di spesa delle famiglie e definendo un più equilibrato assetto tra funzioni gestite dalla pubblica amministrazione e quelle affidate agli enti del Terzo settore nell'ottica di un partenariato responsabile;

coordinano le proprie proposte ed iniziative nelle sedi istituzionali preposte affinché nell'ambito dei servizi socio-assistenziali in Trentino:

- venga migliorato nel corso della sua sperimentazione il sistema di accreditamento dei servizi socio-assistenziali;
- venga modificato l'attuale assetto degli affidamenti introducendo nuovi strumenti quali la co-progettazione e il co-finanziamento, garantendo il rispetto del contratto collettivo, delle clausole sociali e delle tutele del personale;

- sia progressivamente superata la logica dell'appalto ovvero la si renda residuale, inserendo nei bandi di gara clausole rafforzate per la valorizzazione della qualità del servizio, anche azzerando la componente di prezzo, per il raggiungimento di adeguati livelli occupazionali, per il miglioramento delle tutele degli addetti in caso di cambio di appalto;
- venga garantito, in caso di variazione dei costi dei fattori produttivi rilevanti, l'adeguamento puntuale, da parte delle stazioni appaltanti e degli enti che affidano i servizi a livello locale e provinciale, della base d'asta e dei corrispettivi dell'affidamento in coerenza con l'andamento dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro per permettere ai soggetti gestori di mantenere un quadro di compatibilità economica;

promuovono il dialogo fra la Federazione Trentina delle Cooperative, organo di rappresentanza delle Cooperative Sociali, e le organizzazioni sindacali di categoria di CGIL CISL UIL, al fine di confermare la centralità della contrattazione collettiva territoriale quale strumento, tra l'altro,

- di valorizzazione e qualificazione del personale attraverso il miglioramento degli istituti contrattuali vigenti, anche nell'ottica di un adeguamento delle competenze professionali all'ampliamento e alla diversificazione della gamma dei servizi socio-assistenziali;
- di innovazione delle modalità di organizzazione del lavoro in un contesto di progressivo aumento della vita attiva e dell'anzianità lavorativa e con l'obiettivo di rispondere alle sempre più diversificate necessità di conciliazione;
- di implementazione di evoluti sistemi di welfare negoziale territoriale che garantiscano agli addetti del settore l'accesso a piattaforme locali di servizi, in particolare di tipo sociale, assistenziale, sanitario ed educativo, in un'ottica esclusivamente integrativa dei livelli essenziali offerti dal sistema pubblico.

Serenella Cipriani
Presidente Con.Solida

Lorenzo Pomini
Segretario generale USB CISL del Trentino

Franco Ianeselli
Segretario generale CGIL del Trentino

Walter Alotti
Segretario generale UIL del Trentino